

**Inter** Conte da solo in testa  
Domani il Toro può raggiungerlo

BUCCHERI, CONDIO - PP. 31 E 33

**Napoli** Mertens show: 2-0  
e per la Samp è crisi nera

D'AMICO - P. 32



**Juve** Pari deludente a Firenze  
Sarri contesta la maglia biancorossa

BARILLÀ, GARANZINI E ODDENINO - PP. 30 E 31



# LA STAMPA

DOMENICA 15 SETTEMBRE 2019



QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,50 € II ANNO 153 II N.254 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L.353/03 (CONV.IN.L.27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB-TO II [www.lastampa.it](http://www.lastampa.it)

GNN  
GOD NEWS NETWORK

SCUOTE IL MEDIO ORIENTE

## LA PRIMA GUERRA DEI DRONI

MAURIZIO MOLINARI

L'attacco dal cielo contro gli impianti petroliferi di Aramco in Arabia Saudita rivela come, senza proclami ma con un'intensità crescente, è in pieno svolgimento in Medio Oriente la prima guerra dei droni.

Sin dalla Guerra Fredda il Medio Oriente si è affermato come palestra di armamenti e tattiche: durante la guerra del Kippur si svolse sul Golan la più imponente sfida di carri armati dalla fine della Seconda Guerra Mondiale con i T62 russi dei siriani contrapposti agli Sherman americani degli israeliani; nel 1970 sui cieli di Suez i Phantom 4 venduti dal Pentagono a Israele duellarono con i Mig-21 sovietici; nel 1974 nel kibbutz di Maalot un commando palestinese fece strage di bambini inaugurando il terrorismo più efferato; nel 1983 in Libano gli Hezbollah introdussero gli attentati con i camion-bomba per demolire gli obiettivi avversari; nel 2010 il virus Stuxnet, realizzato da Israele e Stati Uniti, colpì le centrifughe nucleari iraniane nel primo blitz di guerra cyber.

I droni come strumento d'attacco si affacciano nell'estate 2018: in luglio un aereo iraniano senza pilota, armato di esplosivi, viola le difese israeliane e penetra per 10 km sui cieli della Valle del Giordano prima di essere abbattuto da un elicottero; in agosto i ribelli houthi filo-iraniani lanciano droni armati sui palazzi reali sauditi che riescono a fermarli con un intenso fuoco delle batterie antiaeree.

CONTINUA A PAGINA 21

POMPEO ACCUSA L'IRAN

## Yemen, i ribelli sciiti attaccano dal cielo le raffinerie saudite

GIORDANO STABILE - P. 10



## Viking a Lampedusa Di Maio: così Salvini aumenta i consensi

Via libera del governo giallorosso all'approdo della Ocean Viking a Lampedusa. Di Maio: «Così Salvini aumenta i consensi». SERVIZI - PP. 2-3

Un migrante proveniente dalla Guinea si guarda allo specchio mentre si fa radere i capelli a bordo della Ocean Viking

RENATA BRITO/ANSA/AP

L'INCHIESTA SUI CONTROLLI AMMORBIDITI AI VIADOTTI: PRONTO A DIMETTERSI IL CDA SPEA

# Benetton, adesso vacilla la fiducia nei manager

“Salvaguardare gli azionisti”. Sulla revoca M5S e Pd si affidano a Conte

L'inchiesta sui controlli ammorbiditi ai viadotti autostradali fa vacillare la fiducia dei Benetton nei confronti dei manager: «Dobbiamo salvaguardare la reputazione e il buon nome degli azionisti». Il cda Spea pronto a dimettersi. DI MATTEO, FREGATTI, GRASSO E MENDUNI - PP. 6-7

COME NOI IN EUROPA SOLO LA SPAGNA

## ISTRUZIONE IL RITARDO DELLE DONNE

LINDA LAURA SABBADINI

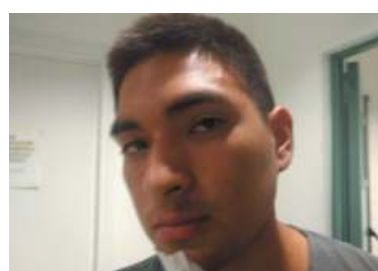
Nel nostro Paese in tanti sono convinti che le donne siano molto istruite. Ma è veramente così? Purtroppo no e soprattutto se ci confrontiamo con l'Europa. Le donne residenti in Italia che hanno il diploma o la laurea sono solo il 63,8%, in Europa 15 punti di più. - P. 21

LODI, IL MIRACOLO DI UN BENZINAIO ARGENTINO: ILLESO IL BIMBO DI 4 ANNI

## Cade dal balcone, lo salva un tuffo di Angel

FABIO POLETTI  
INVIATO A CASALMAIOCCO (LODI)

Meglio degli amati portieri dell'Inter e del Boca Juniors. Una parata così, non se la dimenticherà per la vita Angel Micael Vargas Fernandez, 20 anni, argentino, da 12 in Italia, benzinaio di giorno, studente di Informatica all'Itis di Lodi la sera, eroe per un minuto. Quanto basta per piglia-



Angel Micael Vargas Fernandez

re al volo il piccolo Kevin, 4 anni, che si dondolava dal balcone al secondo piano di una palazzina color crema sulla provinciale 195 che attraversa Casalmajocco vicino a Lodi. «L'ho sentito urlare, l'ho visto che stava cadendo e volare nel vuoto, mi sono lanciato per cercare di prenderlo», racconta lui subito.

CONTINUA A PAGINA 15

STAMPA PLUS ST+

VENEZIA

MATTEO PORRU

## Ecco come ho vinto il Campiello degli Under 22

P. 21



OXFORD

ALESSANDRA RIZZO

## Rubato il water d'oro di Cattelan: era nella casa di Churchill

P. 11



LE STORIE

CLAUDIA LUISE

## Ivrea, una nuova vita per l'ex Olivetti grazie al digitale

P. 27

LORENZA RAPINI

## All'Ariston di Sanremo debuttano gli spettacoli di magia

P. 27

IMPORTANTE E SERIA  
**ENOTECA COMPRA VECCHIE BOTTIGLIE**  
IN TUTTA ITALIA

Barolo | Brunello Barbaresco  
Whisky Macallan | Samaroli  
Champagne

349 499 84 89  
enocaffedamauro@yahoo.it

COALVI RAZZA PIEMONTESE

**Coalvi**



**CHIARA NOSCHESI**, autrice e regista, racconta il nuovo spettacolo

# Balliamo sul mondo

## "Così ho convinto Ligabue a trasformare in musical le sue canzoni più amate"



Luciano Ligabue

**CHIARA NOSCHESI**  
REGISTA DEL MUSICAL  
"BALLIAMO SUL MONDO"

Ho scoperto un grande Luciano, generoso, rispettoso. È stato il garante del lavoro fatto



2000. «Non è tempo per noi che non ci svegliamo mai - cantano - Abbiamo sogni però troppo grandi e belli sai / Non è tempo per noi e forse non lo sarà mai». Ed è così che si sentono: adolescenti, ma già con l'ombra (o la paura) del fallimento. Pronti a ballare sul mondo e a cadere ballando, però. Ritratto di una generazione al giro di boa del millennio, nel secondo tempo li ritroviamo adulti a mantenere la promessa.

Giovanissimi gli interpreti, che abbiamo potuto vedere durante le prove, in anteprima. Hanno belle facce e belle voci: perfettamente aderenti ai personaggi («archetipici» suggerisce Noschese). Unico adulto Bob Messini, nel ruolo di Mario il barista, e un po' ricorda Guccini, da Ligabue usato in questo ruolo nei suoi film.

Venti le canzoni scelte, tra le più famose di Ligabue: oltre a quella che dà il titolo allo spettacolo, *Una vita da mediano*, *Certe notti*, *Non è tempo per noi*, *Niente paura*, *Tra palco e realtà*, *Urlando contro il cielo*. Anche in questo Ligabue si è te-

### Cast di giovanissimi per il ritratto di una generazione nel giro di boa del millennio

nuto defilato: è stata la Noschese a sceglierle. «Si è limitato a propormi di inserire due brani dell'ultimo album, *Start: Certe donne brillano e Polvere di stelle*». Stessa cosa per gli arrangiamenti: sono stati affidati a Luciano Luisi, uno che di rock ne ha macinato tanto prima con Zucchero e da oltre 10 anni tastierista nella band del Liga, nonché suo produttore. «È stato il "garante del lavoro" che stavamo facendo: ha adattato le canzoni alle esigenze del musical senza tradirne lo spirito rock». Si è tuttavia concesso un cameo Ligabue, vezzo molto cinematografico autoriale: lo lasciamo in sospeso, sorpresa per la sera della prima. —

© BY NINO ALONZI DIRITTI RISERVATI

### ANTEPRIMA

ADRIANA MARMIROLI  
MILANO

A distanza di pochi mesi da *Musicanti*, tutto costruito sulle canzoni di Pino Daniele, e in attesa del *Burattino senza fili* di Bennato, anche le canzoni di Luciano Ligabue diventano materia di un musical: *Balliamo sul mondo* che Chiara Noschese ha scritto e dirige, e di cui sta terminando le prove a Milano. Il 26 settembre debutta al Teatro Nazionale, dove resterà fino al 27 ottobre.

Uomo di spettacolo completo, cantante, compositore, cineasta, scrittore, in fondo mancava solo il teatro alle tante esperienze del rocker di Correggio. Di questa operazione però non è il motore. Lo hanno coinvolto. Meglio: ci si è buttato con passione e entusiasmo, quando Chiara Noschese, trepidante, è andata a presentargli il trattamento dello spettacolo su cui da oltre un anno stava lavorando. «Ci tenevo a realizzare qualcosa che fosse all'altezza di quello che lui scrive - dice la regista -. La mia fortuna è stata trovare una persona più che disponibile, che si è prestata a un lavoro



Un momento del musical "Balliamo sul mondo" dal 26 settembre al Teatro Nazionale di Milano fino al 27 ottobre

«di sorveglianza». «Gli è piaciuto quello che ha letto e ha voluto esserne parte. Contribuire con i suoi suggerimenti. Ha lavorato sui dialoghi soprattutto». Spesso presente alle prove e sempre in contatto telefonico, Chiara Noschese è stata «rapita» dall'uomo Ligabue. «È un grande Luciano, co-

me spesso non capita tra gli artisti... Umile, gentile, generoso, rispettoso. Con una correttezza etica e umana che mi ricorda molto quella di mio padre Alighiero».

La scena si apre su un gruppo eterogeneo di diciottenni riuniti a festeggiare il Capodanno 1990. Nord Italia, una

ciudadina di provincia. Mentre fuori la notte esplose in fuochi e botti, e i loro coetanei ballavano nelle piazze e in discoteca, loro hanno scelto di ritrovarsi nel bar di tutti i giorni: un po' scalcagnato, è il luogo simbolo della loro amicizia. Sono diversi e anche contrapposti tra loro, ma c'è qualcosa di profon-

do che li unisce. È un 31 dicembre topico quello a cui brindano: l'ultimo insieme, stanno per finire il liceo e prenderanno strade diverse. Chissà che ne sarà di loro. La vita li ha già feriti, ma ancora sognano: a quella notte affidano desideri e aspirazioni. E un patto: ritrovarsi per il Capodanno del

**GRETA FERRO** La protagonista della serie tv "Made in Italy" ambientata negli anni Settanta

# Da icona di bellezza per Armani ad attrice

## "È destino se ora la moda la vivo anche sul set"

### COLLOQUIO

GIANMARIA TAMMARO

Nella Milano degli anni Settanta, colorata e chiososa, sempre pronta a scendere in piazza, ancora scossa dalla violenza, la moda visse la sua rivoluzione più importante: da privilegio per pochi divenne un bene di tutti; e dalle piccole botteghe passò alle fabbriche. *Made in Italy*, serie creata da Camilla Nesbitt e prodotta da Taodue Film e da The Family, racconta come tutto, straordinariamente, andò al suo posto.

«Il caso, però, non c'entra», dice Greta Ferro, 23 anni, che interpreta Irene, la protagonista. «Ognuno di noi ha delle possibilità; bisogna saperle cogliere». Quasi senza accorgersene, Irene si ritrova neoassunta in una redazione di moda. Guarda a Ri-

**GRETA FERRO**  
MODELLA E ATTRICE, 23 ANNI  
NEL CAST DI "MADE IN ITALY"

Ho imparato molto da Margherita Buy, ora so che oltre alla preparazione conta portare con sé energia

ta, la caporedattrice interpretata da Margherita Buy, come a un modello da seguire. Quando la conosciamo, è una studentessa dell'università, decisa a vivere la sua vita a modo suo.

«Abbiamo una storia simile, io e Irene - ammette Ferro -. Anche io mi sono trasferita a Milano per studiare, alla Bocconi, e se ho cominciato a fare la modella e l'attrice è stato per destino». Era in strada, in attesa del tram, ed è stata notata dalla Why not,



Greta Ferro, al centro, tra Fiammetta Cicogna e Margherita Buy

una delle agenzie più accreditate. Le hanno proposto di sfilare, e lei ha accettato, diventando il volto di Armani Beauty. «Il cortometraggio mi ha fatto capire quanto recitare contasse per me». La passione per il cinema è cresciuta lentamente. Sua nonna la spingeva a mettere in scena degli spettacoli con i cugini. «E poco dopo aver cominciato a lavorare come modella, ho detto alla mia agenzia che mi avrebbe fatto piacere recitare. Per due mesi ho seguito un corso al Teatro Paolo Grassi».

Il cortometraggio di Giorgio Armani di cui è protagonista l'ha portata all'attenzione dei registi di *Made in Italy* e di Virginia Valsecchi. «Mi hanno mandato le scene da preparare, una cosa che non avevo mai fatto, e sono andata al provino. Ed è andato bene». Da allora, per dodici ore al giorno, sveglia prestissimo, è diventata Irene. Una delle cose più interessanti di questa serie, dal 23 settembre disponibile su Amazon Prime Video, in anteprima al Fest - Festival delle serie tv di Milano e in primavera 2020 in onda su Canale 5, è l'attenzione per i dettagli: come la finzione si unisce alla cronaca.

In primo piano c'è la moda, ma sullo sfondo c'è l'Italia che cambia. «Sembra paradossale perché si affrontano gli stessi te-

mi - spiega Ferro -. La differenza, ora, è che si affrontano in modo più diretto. Negli Anni 70 le donne hanno cominciato a emanciparsi; oggi, vogliono le stesse cose». La moda diventa un simbolo: quello che succede nella società, succede anche qui, con più frenesia e creatività.

Irene incontra i più grandi, come Walter Albini, interpretato da Gaetano Bruno. E impara, studia, capisce. Uno dei momenti più importanti per Greta Ferro, invece, è stato quando ha conosciuto Giorgio Armani. «Ha cambiato la mia vita. Ricordo la forza del suo sguardo, la sua capacità di guardarti dentro, a fondo, e di leggerti; sapeva chi fossi senza che gli avessi detto niente».

Il primo episodio di *Made in Italy* si apre con una citazione di Franca Sozzani e riesce a mostrare qualcosa di più del mondo del giornalismo di moda. E Irene fa proprio questo: è la sua visione, la sua voglia di essere indipendente, che seguiamo. Ci fa da Virgilio. Per Greta Ferro, questa è stata una prima volta: «A breve mi rimetterò a studiare per laurearmi in Economia, ma recitare è quello che voglio fare. E se c'è una cosa che ho imparato da Margherita Buy, è che è fondamentale prepararsi e portare sul set sempre energia». —

© BY NINO ALONZI DIRITTI RISERVATI